



Un sentiero per ricominciare

A distanza di qualche giorno mi sento di scrivere qualcosa sulla mia partecipazione al Sentiero d'Arte. Per mia indole sono portato a pensare la scultura in relazione con l'ambiente, lo stimolo a pensare un'opera per il bellissimo canale che da Langhirano scorre fino a Torrechiara è stato grande. Non ho creduto che si trattasse solo di posizionare una scultura all'aperto, ho immaginato invece che si dovesse riflettere sul luogo e sulle sue caratteristiche di transito e di confine. Due termini in apparenza opposti. Il confine è una zona limitata dove non si è né da una parte né dall'altra, come il limite del bosco. Il transito è un'azione consentita a chi desidera muoversi, o lo fa per definizione, come l'acqua che scorre nel canale.

Non ha molto valore, per me, installare l'opera in un posto bello, quanto piuttosto installarla in un posto che abbia senso. Il canale, che dà origine al Sentiero d'arte, è un luogo ricco di senso. Storia, cultura e arte: tre componenti fondamentali per noi.

Iniziare qui sul Sentiero d'arte dopo il lock down acquista un valore ulteriore. Immagino che, passata la bufera, sul terreno rimangano i rami spezzati, i cespugli strappati dal vento. Immagino che il contadino debba ricominciare ad arare il terreno, concimare e piantare i nuovi semi. Allo stesso modo gli artisti, che per scelta si dedicano alla scultura, penso che abbiano il compito di ricostruire un percorso che abbia senso per se stessi e per gli altri. Stando a Roma ero in attesa di capire quando sarei potuto partire per venire a Parma; in una città vuota e silenziosa, metafisica, bellissima vivevo il mio tempo sospeso in attesa. Sono felice che tutto sia ricominciato con il Sentiero d'arte, con la scultura all'aperto, con la natura.

Alberto Timossi

(Roma, 7 Luglio 2020)





“Altro bosco” 2020

Materiali: PVC smaltato. Basi di ferro,

Misure: 5 elementi H. 3,50, D. 25 cm.

Foto Alberto Timossi